

"Il Margine", luogo di disagio e di inquietudine, di ricerca e di Confronto ... il margine non è un confine ma uno Spazio (nella foto Fabrizio Bernardini, Valentina Spagni, Daniela Lazzizzera e Giulia Boato)

Come è nata la sua passione per la danza, come si è sviluppata l'esigenza di esprimere la creatività con la danza? Per caso; ho sempre dimostrato predisposizione al ritmo e al movimento e ho la passione per la musica, "suonichio" la chitarra. I primi video della break-dance, arrivata in Italia nel 1983, mi hanno affascinato fino a spingermi a frequentare corsi. Sono poi passato allo studio della danza jazz e da qui è maturata la consapevolezza di dover studiare anche la danza classica, che ho appreso per cinque anni dalla maestra Gabriella Arnoldi, indispensabile per chi vuole insegnare danza. L'esigenza di esprimere la creatività è una conseguenza. Se la tua è una vera passione e la danza è il mezzo per svilupparla, se hai dentro qualcosa da dire e la danza diventa il tuo linguaggio allora il movimento prende il posto della parola e la creatività si sviluppa naturalmente.

Qual è l'evoluzione della compagnia Artedanza da lei fondata a Rovereto nel 1995? Direi un'evoluzione soprattutto stilistica: quindici anni di esibizioni sono serviti a far crescere tecnica, esperienza e teatralità, riconosciute nelle varie rassegne o concorsi a cui abbiamo partecipato. Questo processo avviene stando sempre attenti alle nuove influenze, contaminazioni e tendenze, e mantenendo vivi la curiosità e gli stimoli ad esplorare nuovi orizzonti della danza.

Lei ha vinto il 1° premio al concorso internazionale di danza città di Bolzano 2009 con la coreografia "Il Margine". Si aspettava questo riconoscimento? Avendo vinto la prima edizione ed essendo arrivati secondi alla successiva anche con un premio speciale, speravamo in un ulteriore riconoscimento, ma non ci aspettavamo di vincere addirittura tre premi, anche perché in concorso c'erano delle compagnie veramente di alto livello.

C'è un concetto che le è risultato più difficile da trasmettere nella coreografia "Il Margine"? La coreografia mette a confronto quattro diverse personalità che poi confliggono tra loro. L'interpretazione è riuscita abbastanza naturale perché ognuno di noi rappresentava se stesso. L'idea del margine è stata ispirata dal libro "Conflitti" di Ugo Morelli e suggerita da Giulia Boato, danzatrice della compagnia Artedanza. Per "delinearne" il concetto - lo spazio del conflitto che può essere conosciuto o negato, distruttivo o generativo, a seconda di come viene elaborato - ho pensato di usare un semplice nastro adesivo e quindi ho sviluppato la coreografia. La difficoltà spesso sta nell'esprimere concetti complessi attra-



Poesia nello spazio

1° premio al concorso internazionale di danza città di Bolzano 2009 con la coreografia "Il Margine", il ballerino e coreografo Fabrizio Bernardini si racconta. E racconta la danza

di **Mariapia Ciaghi**

verso cose semplici, soprattutto per chi, come me, ama la metafora.

Qualcuno ha detto che "la danza è poesia nello spazio", è d'accordo? Sì, credo che questa affermazione rappresenti la sintesi di quest'arte, così vasta, complessa e dalle mille sfaccettature.

Come definirebbe il "modern jazz" da lei proposto? contemporaneo, nel senso che è attuale e vicino a quello che è adesso la danza moderna. Quello che propongo è una ricerca continua ver-

so questa direzione, mantenendo un rigore stilistico classico, indispensabile, ma arricchito dal concetto di contaminazione di altri stili, soprattutto quelli percorsi nella mia formazione di danzatore. Tendo a non usare più il termine modern-jazz, perché credo che la danza jazz ormai abbia fatto il suo tempo e viva solo nei musical. Il futuro della danza è nel modern contemporaneo e vado in quella direzione perché mi affascina molto.

Si può pensare alla danza come ad una delle avventure interdisciplinari più eccitanti del l'Arte del XXI secolo?

Sì: la danza è forse la disciplina artistica più completa e per questo allo stesso tempo affascinante ed eccitante. È un insieme di virtuosismo tecnico, armonia, teatro. L'uomo prima di imparare a comunicare con i suoni o con la parola usava uno strumento meraviglioso: il linguaggio del corpo. Oggi la danza, rispetto al cinema o alla musica, si sta evolvendo moltissimo, raggiungendo orizzonti impensabili fino al secolo scorso. Resta la cenerentola delle arti solo a livello istituzionale.

Quali progetti ha in cantiere con la sua compagnia per il





2010? Molti: abbiamo puntato su rassegne e concorsi di alto livello, anche all'estero. Coltivo da qualche anno dei contatti in Svizzera con una scuola di Ginevra per poter fare uno scambio culturale. Vorrei poi mettere in scena, in versione opera teatrale danzata, un film che mi ha colpito molto fin da ragazzino su un tema sociale delicato e molto attuale.

Come rispondono le istituzioni ai solleciti di promozione di quest'arte? A livello regionale alcune si danno da fare, quelle culturalmente proiettate sull'arte, ma si potrebbe fare molto di più per le realtà che operano sul territorio. All'estero i danzatori hanno più opportunità, sono più tutelati e riconosciuti. Da noi il governo taglia i fondi alla cultura e allo spettacolo.

Perché in Italia la danza non viene insegnata nelle scuole ai bambini come una disciplina fondamentale per lo



Fabrizio Bernardini nella sua scuola, Artedanza, a Rovereto.

sviluppo psico-motorio? È un problema di mancanza di cultura, e noi che viviamo in provincia la sentiamo di più, insieme allo stupido pregiudizio verso i maschi ancora incredibilmente presente. La scuola italiana è ancora troppo tradizionalista. Nel piccolo qualcosa si fa, per esempio io stesso ho incominciato nel '97 a proporre negli istituti scolastici piccoli seminari di danza incominciando con la scuola elementare di Civezzano dove ho trovato la maestra Barbara Sartori che ha creduto nel progetto. Lo stesso progetto è stato imitato e proposto in molti altri istituti: speriamo questo

aiuti a far capire che a livello psico-motorio questa disciplina (che resta tutt'oggi extrascolastica, facoltativa e di breve durata) è importantissima per la crescita e lo sviluppo del corpo.

Quali sono le difficoltà maggiori per portare avanti una scuola di danza sul territorio locale? Le carenze di sovvenzioni, normative, opportunità per agevolare chi vuole aprire una scuola di danza. Per quanto riguarda le associazioni culturali come la mia, che avrebbero diritto a degli spazi comunali, si devono arrangiare perché gli spazi non ci sono. Altri problemi sono culturali, la gente è ancora poco incline a fare danza. Considero il problema più incisivo il fatto che la scuola di danza non ha visibilità, se non per la rassegna annuale della Federazione delle Scuole. Basterebbe che il Comune mettesse a disposizione più spazi, senza dover far fronte a spese per i teatri.

Quali sono le soddisfazioni maggiori che ha avuto come insegnante di danza? Insegnare danza è una missione, la soddisfazione maggiore è forse il fatto che dopo 20 anni mi trovi ancora qui ad insegnare, a seguire allievi da tanti anni nella loro evoluzione, constatare la crescita tecnica ed espressiva che hanno raggiunto. Il mio lavoro sta nell'appassionare e trasmettere quello che ho dentro per riuscire a tirare fuori dall'allievo il meglio in tutti i sensi. Quando un allievo supera il maestro si ha la dimostrazione delle grandi capacità di quest'ultimo: la gratificazione più bella che può avere un insegnante di danza.

AUTO - MOTO - CAMPER

Assicurali con Assicom

Risparmi e trovi una persona che ti ascolta, ti consiglia e ti assiste in tutte le necessità. Per i più bravi (nessun incidente), ma anche per i meno attenti (incidente/i negli ultimi 5 anni)

Per i soci della Cooperazione di Consumo Trentina uno sconto fino al 30%*

CHIEDI UN PREVENTIVO VEDRAI CHE PREZZO!!!

assicom
agenzia di assicurazioni

38100 Trento - Via Brennero, 35

Tel. 0461 822321 - Fax 0461 826070

info@assicom-trento.it

Ed inoltre:

- RCT Capo famiglia
- Incendio / Furto abitazione
- Infortunio / Malattia
- Infortunistica Stradale

Convenzioni con carrozzerie con auto sostitutiva gratuita (su prenotazione)